



www.booktribu.com

Andrea Sabatini

FRAMMENTI DI PIUME

Proprietà letteraria riservata
© 2022 *Business Athletics* di Emilio Alessandro Manzotti

ISBN 979-12-80877-40-6

Curatore: Alessandra Del Vesco

Prima edizione: 2022

Questo libro è opera di fantasia.
I personaggi e i luoghi citati sono invenzioni dell'autore e hanno lo scopo di
conferire veridicità alla narrazione.
Qualsiasi analogia con fatti, luoghi e persone, vive o scomparse,
è assolutamente casuale.

BookTribu è un marchio di proprietà di *Business Athletics*
di Emilio Alessandro Manzotti
contatti: amministrazione@booktribu.com

A Maurizio

*Raccontare una storia vuol dire essere felici.
Vuol dire anche la nostra gioia,
perché la nostra gioia non ci abbandona mai.
Vuol dire stare con un amico accanto.*

Arianna Sabatini

VLADIMIRO CHE TENTÒ L'IMPRESA

Come ogni sera, finita la modesta cena, Vladimiro si allontanava dal villaggio e camminava fino al bosco. Vladimiro non aveva amici e si era creato un mondo pieno di creature meravigliose. Fu una di quelle sere che, fendendo l'aria con la sua spada invincibile, rimase colpito da una visione tra gli alberi: tra i rami si intravedeva una grande sfera gialla. Ne rimase affascinato e gonfiando il petto come i cavalieri delle leggende, si mise subito all'opera. Prese a saltare allungando le braccia, stendendo le gambe, sempre più su, sempre più in alto. Ma la Luna rimaneva lì al suo posto, troppo lontana ed evidentemente indifferente ai suoi sforzi.

Vladimiro non era certo un tipo che si arrendeva facilmente, e la sera dopo fece ritorno al boschetto portando sotto braccio un panchetto del padre. Scelto il posto migliore dove tentare l'impresa, sistemò il panchetto e vi si mise in piedi. Appena alzò gli occhi, rimase allibito: alla Luna mancava un pezzo. Capì immediatamente che qualcun altro aveva avuto la sua stessa idea e che se non avesse portato velocemente a termine la sua missione, il nemico se ne sarebbe impossessato prima di lui. Cominciò a tendere i muscoli sempre di più fino a sentire dolore, ma da quell'altezza ancora non arrivava alla Luna.

I cavalieri non si scoraggiano mai e dopo aver trascorso un nuovo giorno in trepida attesa del nuovo tentativo, appena buio si caricò in spalla una lunga scala e si avviò al solito posto. Mentre la sistemava, alzò gli occhi per cercare la Luna, e quando la trovò vide che le mancava ancora un'altra porzione. Il suo rivale era più astuto di quanto credesse e anche stavolta era arrivato prima. Decise comunque di accontentarsi di quello che rimaneva e salì sulla scala. Cominciò ad allungarsi e a saltare, ma più volte rischiò di cadere.

Sera dopo sera, il prode cavaliere tentò di compiere l'eroico gesto, ma la pallida compagna continuava a rimpicciolirsi. Fino a che una notte salì fino in cima all'albero più alto del bosco nell'estremo tentativo di raggiungerla e si rese conto che la Luna era scomparsa del tutto. Rimase impietrito. Fermo tra i rami si sentì sconfitto, affranto per come si era conclusa la sua avventura. Sconsolato, si guardò intorno. Poco distante vide una bambina sola che guardava in alto. Incuriosito scese e si avvicinò. «Cosa fai?», le chiese.

«Guardo le stelle.»

«E cos'hanno di tanto speciale le stelle?»

«Sono tante, e io ho dato un nome a ognuna di esse. Tu invece cosa fai?»

Sospettì che potesse essere lei ad aver rubato la Luna, così decise di mentire.

«Sono qui per guardare le foglie degli alberi. Sono tante e do un nome a ciascuna di esse.»

«Mi piace! Che ne dici se ci aiutassimo a dare i nomi alle stelle e alle foglie?»

«Va bene, in due è più divertente!» In verità Vladimiro accettò soprattutto perché voleva scoprire dove avesse nascosto la Luna, anche se non negava che quella ragazzina avesse dei modi che gli piacevano davvero.

Quando si salutarono, decisero di rivedersi la sera dopo, e così fu. Che meraviglia, quando si rese conto che nel cielo era tornato un piccolo spicchio di Luna! Voleva parlarne con la bambina, ma aveva deciso di non dirle niente perché sospettava ancora che lei nascondesse il resto della Luna. Passarono tutta la sera a dare nomi alle stelle e alle foglie, sentendosi meno soli circondati da migliaia di amici. Quando Vladimiro tornò a casa, si rese conto che non vedeva l'ora di rivedere la bambina per poter inventare altri nomi.

Si rividero la sera dopo, e che stupore! La ragazzina aveva rimesso al suo posto un altro pezzettino di Luna, che adesso era

quasi metà. E poi ancora e ancora: a mano a mano che passavano i giorni, le stelle e le foglie rinascevano con nomi nuovi e la Luna continuava a crescere fino a che tornò a splendere tonda e gialla al suo posto.

L'incanto però durò poco, perché qualche tempo dopo Vladimiro notò che ancora una volta qualcuno stava rubando pezzetti di Luna. Così decise di togliersi il peso e di rivelare tutto alla bambina. Lei ascoltò con meraviglia quello che le veniva raccontato. Lusingata al pensiero di poter essere così importante per qualcuno mentì, confidando che in effetti era lei che ogni sera portava via un pezzettino di Luna, ma che dopo essere venuta a conoscenza delle imprese del nobile cavaliere Vladimiro, aveva lasciato che lui la rimettesse a posto un pezzetto per volta. Vladimiro arrossì e si convinse veramente di essere lui stesso a rimettere a posto la Luna.

Intuendo il suo stupore, la bambina gli spiegò che fino a che stavano insieme a dare i nomi alle stelle e alle foglie, nessuno avrebbe potuto portare via la Luna, perché loro l'avrebbero lasciata in compagnia di tutte le cose a cui avevano dato un nome. Così, ogni sera i due bambini si ritrovavano lì a giocare coi nomi delle stelle e delle foglie, con i fili d'erba, con le nuvole, con gli uccellini e gli insetti, con le gocce di rugiada e con i soffi di vento. Ogni volta, lei si divertiva a prendere la Luna, e lui a rimetterla a posto.

LEGGERO

Molti anni fa, quando nessuno di voi era ancora nato, al posto della redazione del giornale locale, avreste visto ergersi un albergo di lusso chiamato Hotel Tristano. Questo era un prestigioso albergo che si trovava lì almeno dalla fine del 1700. Molti artisti e numerosi poeti vi trovarono rifugio e probabilmente vi videro la luce numerosi romanzi ormai diventati dei classici.

In una delle finestre del quarto piano dell'Hotel Tristano soggiornava Corinna, una delle più famose e virtuose ballerine del Circo Trilli. Aveva ormai raggiunto una certa età e si era ritirata nell'ombra e nel silenzio da diversi anni. Nessuno capì mai perché fosse finita a vivere proprio in un albergo.

Un giorno come tanti altri, Corinna si affacciò alla finestra della sua stanza, come faceva praticamente ogni sera. Guardava fuori, di fronte a sé, e così rimase per un po'. La luce stava lentamente diradando, regalando sfumature rosse e viola che delicatamente venivano inghiottite dall'oscurità. Corinna si godeva quello spettacolo, rapita. Il palazzo di fronte era alto e se ne poteva ammirare l'architettura in stile liberty. Da lì partiva uno di quei fili che si usavano una volta per stendere i panni. Nella semioscurità Corinna cominciò a scorrere lo sguardo lungo la linea che univa i due edifici, fino a raggiungere l'altra estremità. Poi lo vide: in piedi, sul cornicione dell'edificio di fronte, c'era Pierre.

Il cuore cominciò a batterle all'impazzata e un sorriso da fanciulla si disegnò sul volto ormai solcato dalle rughe. Si avvicinò al vetro della finestra fino quasi a toccarlo con il naso. Pierre era là, in tenuta circense, e aveva in mano la grossa sbarra che gli permetteva di rimanere in equilibrio. Lentamente, con estrema attenzione, allungò il piede sinistro e lo appoggiò sul filo

teso di fronte a lui. Quel filo portava dritto alla finestra di lei, del suo amore.

Per anni si erano amati in quel circo e la vita era stata uno spettacolo continuo, ogni sera l'esibizione più attesa era la loro. Vedeva quell'uomo coraggioso camminare sul filo come si camminerebbe su una qualsiasi via di paese, così sicuro, così baldanzoso e lei di sotto che ballava, e mentre ballava lo guardava rapita, incrociando lo sguardo di lui e sentendo che quella magia non sarebbe mai finita. Le circostanze però ricordarono che tutto è transitorio, e niente rimane mai lo stesso per sempre. Qualcosa di più grande di loro li divise e li allontanò l'una dall'altro.

Adesso lui era qui, e stava camminando verso di lei in equilibrio precario. Lei lo guardava, con gli occhi grandi di chi vede molto più lontano delle persone comuni. Corinna si allontanò più volte dalla finestra e cominciò a ballare, proprio come faceva quando era giovane in quel circo. Lui sembrava volare su quel filo, leggero e delicato, un passo dopo l'altro, lo sguardo fisso su di lei e un sorriso che veniva da un altro mondo. Quegli istanti sembravano durare un'eternità, dalla strada ogni tanto qualcuno alzava la testa, ma nessuno riuscì mai a vedere Pierre. Nonostante questo, lui era lì, su un filo teso, diretto verso la sua ballerina. Finalmente potevano rivedersi, celebrare di nuovo insieme la grazia della vita, proprio come allora; lui ripercorreva la loro distanza su un filo, lei aspettandolo ballava.

Fu così che successe. Pierre e Corinna e il loro amore all' Hotel Tristano. Così si raccontava tra la gente. Lei non aprì la finestra, lui non entrò mai nella camera dell'amata. Nemmeno la sera dopo, né quella dopo ancora, né mai. Non lo avrebbe fatto per l'eternità, o solo per il resto dei giorni che rimanevano a Corinna. Visse ancora dieci anni, barricata nella sua stanza d'albergo, e ogni sera, alla stessa ora, Pierre le regalava la sua impresa d'amore.

Un giorno, Corinna venne trovata in camera priva di vita, seduta su una sedia in una strana posizione, quasi come se danzasse. Sul volto sembrava avere un sorriso e sul tavolino un biglietto: *“Non vi sarebbe bastato alzare la testa per vederlo camminare su quel filo. Ci vuole molto di più. Io lo vedevo. Perché io custodisco il suo amore.”* Corinna morì che aveva ottantatré anni. Pierre aveva incontrato la morte che ne aveva solo ventisette.

Ogni sera, giorno dopo giorno, anno dopo anno, Pierre aveva fatto per Corinna il suo spettacolo di fronte all’Hotel Tristano. Come se volasse, leggero, come aria.

Ringraziamenti

Un grazie immenso a Emilio Alessandro Manzotti per aver creduto costantemente in me e ad Alessandra Del Vesco che ha coccolato le mie storie. All'amicizia di Eugenio Fallarino, Riccarda Dalbuoni, Luca Minardi, Silvia Lodini e a tutto *BookTribu*.

Grazie a Luca Panzarella, Valentina Alfarano e Maurizio Chiancella di *Concorsiletterari.net* e alle mie compagne di viaggio Paola e Stefania.

Grazie al mio consigliere in incognito Giacomo M. e a Sara, Katia e Debora del *Deka Caffè Letterario* di Agliana che si sono fidate di me. A Giacomo D.B., Elena e Marco che mi hanno sostenuto nella mia prima uscita.

Grazie a Emiliano che con la sua cartolibreria *Emicart* di Pistoia ha scommesso su di me, a Fabrizio e le nostre chiacchierate su arte, libri e fotografia. Grazie a Roberta e Barbara per quel piccolo gioiello che è la libreria *Il giardino delle parole* di Pistoia. Grazie ad Andrea M. e Gennaro, motivatori e compagni di passioni, a Maurizio ed Ema per i viaggi condivisi.

Grazie alle *melanzanine* Federico, Silvio, Letizia e Lavinia per le serate piene di vita.

Grazie a tutti quelli che hanno avuto la pazienza di leggermi e di consigliarmi. Grazie a mia mamma, a mia sorella, a Umberto e ad Andrea N. che hanno continuato a crederci sempre, a Gionata e alle sue invenzioni, a mia nonna per avermi donato le sue storie e a mio padre, che sono sicuro in maniera silenziosa mi avrebbe incoraggiato.

Infine, un grazie infinito a Giulia che mi è stata sempre accanto spingendomi a continuare e grazie a mia figlia Arianna, la mia maestra di vita, che mi ha dato sempre la forza per trovare un motivo.

Andrea Sabatini

Andrea Sabatini vive a Pistoia. Si diploma come *attore* e *counselor biosistemico* e ottiene la qualifica di *operatore socio sanitario* e di *operatore di teatro nel sociale*.

Negli anni sempre più storie prendono forma nella sua mente e con alcune presenti in questa raccolta ottiene vari riconoscimenti:

1° ai concorsi *L'arte della parola* 2018, *Ingenium volat, liberi manent* 2021 e *Salvatore Quasimodo* 2022, selezionato tra gli otto finalisti al concorso letterario nazionale *BookTribu* 2020 e presente nella raccolta *Live your Belief!*, 4° ex-aequo al concorso *Rina Gatti* 2021 e presente nella raccolta *Vi parlerò di lei* (Bertoni editore), 2° ai concorsi *Accendiamo una stella* 2018 e *Che rosa resti rosa* 2021, 3° al concorso *La solitudine: il pieno e il vuoto* 2013 e al premio *Stellina* 2019, 5° al concorso *Parole sul mare* 2021, menzione d'onore al premio *Novella Torregiani* 2019, al bando letterario *Veretum* 2019 e al premio accademico *Seneca* 2021, segnalazione di merito ai premi *Città di Marigliano* 2019, *Città di Melegnano* 2021 e al concorso *Città Riviera del Brenta* 2019, attestato di premiazione al premio *Letteratura italiana contemporanea* 2019. Presente inoltre nell'antologia del premio *La bottega della favole* 2021 e dei concorsi *Egidio Saracino* 2021, *Racconti horror* 2022 e *Racconti toscani* 2022.

Frammenti di piume è il suo primo libro.

Federico Mariotti
Illustratore di copertina

Federico Mariotti è un attore italiano. L'arte nelle sue molteplici forme lo affascina da sempre, a quindici anni realizza i primi acquarelli su carta e dal 2002 inizia la formazione, dividendosi tra scuole di recitazione e i primi set cinematografici.

Continua ad approfondire la passione per la pittura, portando avanti la sua visione, incuriosito dall'idea di atmosfere surreali e astratte che prima di quel segno non esistevano.

Realizza dipinti su tavola, pastelli su carta e taccuini da viaggio, espone la serie di quadri *Hearts & Hurts* e dà vita a un ciclo di opere ispirato alla storia de *Il Gabbiano* Jonathan Livingston di R. Bach.

Nel 2009 realizza le illustrazioni del libro per ragazzi *Arianna e l'aurora blu* di Mila Bicarelli.

Dal 2003 partecipa a numerosi corti, serie e spot tv.

Nel 2010 debutta al cinema con *Matrimoni e altri disastri* di Nina di Majo, tra i suoi film più recenti ci sono *The Iced Hunter* di Davide Cancila e *I Predatori* di Pietro Castellitto.

L'illustrazione di copertina è l'opera dal titolo *Hearts & Hurts* 2007, acrilico su tavola, 36,5 x 57,5 cm.



BookTribu è la Casa Editrice online di nuova concezione che pubblica Opere di Autori emergenti sia in formato cartaceo sia in e-book. Vende le pubblicazioni attraverso il proprio e-commerce, i principali store online e nelle librerie tradizionali con copertura nazionale.

BookTribu è una Community di persone, Autori, Illustratori, Editor e Lettori che condividono la passione, il desiderio di diventare professionisti di successo nel mondo della scrittura, o amano leggere cose belle e contribuire a fare emergere nuovi talenti.

Pensiamo che il successo di un'opera letteraria sia il risultato di un lavoro di squadra che vede impegnati un'idea e la capacità di trasformarla in una storia, un attento lavoro di revisione della scrittura, la capacità di trasmettere un messaggio con l'immagine di copertina, un lettore che trae godimento dal libro tanto da dedicargli il proprio tempo libero e una Casa Editrice che coordina, pubblica, comunica e distribuisce.

In BookTribu trovate tutto questo: il luogo dove esprimere la vostra passione e realizzare ciò in cui credete.



Live Your Belief!

www.booktribu.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2022 da Rotomail Italia S.p.A.